

**Natale** La quotidianità dell'essere accanto

# Un Natale di carità

Vera Pellegrino

**A**pochi giorni dal Natale e con l'avvicinarsi del nuovo anno, riflettiamo sul nostro impegno in questo tempo forte dell'anno.

Nessuno poteva aspettarsi che, sulla scia di una pandemia globale, sarebbe scoppiata una guerra nel cuore dell'Europa.

Gran parte dell'anno è stata segnata dalla guerra in Ucraina e, per la Caritas, dall'accoglienza dei profughi.

La situazione attuale che la popolazione sta vivendo in Ucraina, in molte zone senza elettricità e riscaldamento, ci ricorda gli elementi fondamentali del Natale: la luce e il calore, che mancheranno anche ai 428 profughi costretti a vivere questo tempo lontani dai familiari, dalla loro terra.

Anche da questa tragedia sono emerse, però, storie di speranza ed è attraverso le relazioni che la Caritas e la Chiesa possono accende-

re la luce e il calore nella comunità, specialmente tra chi vive situazioni di disagio e sofferenza. La forza della stare insieme in tempi di crisi non è mai stata così chiara.

Durante le festività, così come accade tutti i giorni, 782 persone potranno dormire al riparo, al sicuro, nelle 28 strutture di accoglienza della Caritas destinate a persone in povertà inviate dai Servizi Sociali, ai senza dimora, ai migranti provenienti dalla Rotta Balcanica, ai richiedenti asilo e rifugiati, ecc.

Così continueranno ad essere distribuiti i pasti nella mensa diocesana, a pranzo e a cena, per dare un piatto caldo a chi è solo e vive in condizioni di difficoltà.

In questi giorni si crea anche un movimento di volontari disponibili a prestare servizio nei giorni di festa, per distribuire i pasti insieme a sguardi, sorrisi e gentilezza.

Così, alcuni gruppi di giovani e di seminaristi di altre diocesi, chiedono di svolgere servizio nelle strutture della Caritas, per fare

esperienza di prossimità agli ultimi.

Iniziativa prettamente natalizia è stata la partecipazione ai tradizionali mercatini di Natale, organizzati a Trieste dalla Confcommercio, che mette a disposizione alcuni spazi per le onlus della città. Per la Caritas di Trieste, la partecipazione al mercatino di Natale ha avuto una doppia finalità: raccogliere fondi per combattere la povertà educativa e avviare un processo di progettualità comunitaria con i nuovi volontari.

In particolare, dopo l'emergenza Ucraina, sono arrivate tante richieste di volontariato: volontari già inseriti da tempo e nuovi hanno partecipato ad un percorso di formazione sulla Caritas e sull'impegno sul territorio.

Ed è apparso chiaro il desiderio di incontrarsi, di creare relazione e la volontà di solidarietà: il gruppo si è incontrato ogni settimana per realizzare vari manufatti da vendere per raccogliere fondi.

Con il passare del tempo, la rete si è ampliata e sono stati coinvolti anche conoscenti, amici dei volontari che hanno cucito e realizzato i manufatti in casa perché non potevano partecipare in presenza: una coppia di anziani che ha cucito cuscini e segnalibri; una donna che assiste la madre anziana e gravemente ammalata, tanto da non poterla lasciare sola, quindi riducendo le sue relazioni sociali.

I manufatti sono stati realizzati con una forte attenzione ai criteri, individuati nel gruppo: la bellezza, la qualità e i materiali naturali o riciclati. Per sensibilizzare sul tema ogni oggetto è stato accompagnato da una cartolina con il nostro logo, la scritta "La Caritas di Trieste per la povertà educativa: sosteniamo il futuro!" e da una frase sulla povertà educativa, come ad esempio: "L'educazione è sempre un atto di speranza che, dal presente, guarda al futuro." (Papa Francesco); "Buttare nel mondo di oggi un ragazzo senza istruzione, è buttare in cielo un passerotto senza ali." (don Milani); "L'educazione non cambia il mondo, cambia le persone che cambieranno il mondo" (Paulo Freire).

La definizione della "povertà educativa", elaborata da *Save the children*, è centrata su "la privazione da parte dei bambini, delle bambine e degli/delle adolescenti della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni".

La povertà educativa è strettamente legata alla povertà economica, che non consente ai ragazzi di avere le stesse opportunità di chi vive in situazione di disagio.

D'altro lato, avere un basso titolo di istruzione, aumenta la possibilità di vivere in situazione di disagio economico. Si crea una catena di povertà che talvolta non si riesce a spezzare: in Italia, se si nasce in una famiglia povera, occorrono cinque generazioni per salire la scala sociale. I minori in povertà in Italia sono 1.400.000.

Nel nostro Paese è piuttosto alto il tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione: il 12,7% nel 2021. Uno studio, condotto in Gran Bretagna, afferma che bambini di 3 anni di famiglie in situazione di disagio hanno un ritardo fino a 12 mesi nello sviluppo cognitivo rispetto a bambini che provengono da famiglie benestanti.

I bambini esposti alla povertà educativa saranno gli adulti che avranno maggiori difficoltà ad acquisire capacità critiche e cognitive per muoversi nella complessità del mondo contemporaneo, per esercitare i diritti, per orientarsi nelle scelte di vita verso il futuro (analisi tratta da *L'anello debole* - Caritas Italiana).

La Caritas di Trieste intende impegnarsi sia per sostenere i ragazzi e i bambini in situazione di povertà educativa sul territorio, sia nell'acquisto dei materiali che per facilitare la frequenza di attività extrascolastiche.

Abbiamo proposto la nostra idea alla Confcommercio che organizza i mercatini di Natale e destina un paio di casette alle organizzazioni onlus impegnate nel terzo settore.

I volontari hanno gestito l'allestimento e la vendita al mercatino, sono stati loro stessi donatori e hanno coinvolto amici e conoscenti nell'acquisto dei prodotti, generando un movimento positivo di comunità.

L'esperienza è stata generativa e il gruppo ha manifestato l'intenzione di continuare l'esperienza e, l'auspicio è che si possa evolvere, passando ad attività di prossimità organizzate direttamente da loro.

I fondi saranno destinati a ragazzi o bambini segnalati da parrocchie o da enti del territorio con cui collaboriamo che si occupano di giovani in situazione di disagio per sostenere così le spese di studio o di attività extrascolastiche.

## Il Presepio parlante

Ritorna anche quest'anno l'appuntamento con il "Presepio parlante" della Repubblica dei Ragazzi che viene presentato ininterrottamente dal Natale del 1955 e quindi conta ormai 67 anni di vita.

Due saranno le rappresentazioni della "Natività" di questo Natale:

Lunedì 26 dicembre 2022

dalle ore 15,30 alle 18,30

Venerdì 6 gennaio 2023

dalle ore 15,30 alle 18,30

Per gruppi di almeno 20 persone anche in altre date ed orari previa prenotazione.

Alla fine di ogni rappresentazione sarà possibile fare una visita guidata alle sale "nobili" di Palazzo Vivante, che tra il 1917 ed il 1918 fu sede del comando della Terza Armata, comandata dal Duca D'Aosta e poi fu sede provvisoria del Sindaco Gianni Bartoli nel 1954, anno del ritorno di Trieste all'Italia.

Contatti:

Opera Figli del Popolo - Repubblica dei Ragazzi

Palazzo Vivante - Largo Papa Giovanni

XXIII, 7 - Trieste

Info: [repubblicadeiragazzi@ofpts.it](mailto:repubblicadeiragazzi@ofpts.it)

tel. 040302612



il nostro 2022 *anche con il tuo aiuto*

**5.942** persone aiutate nei momenti difficili della loro vita

**4.257** migranti e senza dimora supportati per pensare assieme ad un futuro migliore

**428** persone ucraine accolte per proteggerle dall'orrore della guerra

**373.311** pasti distribuiti per garantire un'alimentazione sana a chi non può permettersela

**32.958** kg di alimenti recuperati per combattere lo spreco alimentare

**782** posti letto garantiti ogni giorno per dare un riparo sicuro a chi ne ha bisogno

**28** strutture attive sul territorio

*« Non c'è carità senza giustizia e verità »*

**Auguri a tutti di un Santo Natale e Buon Anno**

Se vuoi supportare i nostri servizi e progetti

[www.caritastrieste.org](http://www.caritastrieste.org)



IBAN: IT 61 A 05018 02200 0000 17121203  
BANCA POPOLARE ETICA